

## Appendice

### 1. Trascrizioni dei discorsi analizzati

#### 1.1. Discorso di chiusura della campagna elettorale del 22/9/2022

(<https://www.youtube.com/watch?v=YqwxTFqd1aY>)

Perché è stata una campagna elettorale corta, ma molto, molto, molto intensa e vi voglio bene. E grazie soprattutto a voi per questa piazza piena, e grazie soprattutto a voi per questa piazza piena, carica di entusiasmo, di speranza, di orgoglio e per tutte le altre piazze che avete riempito, accompagnandoci in questa campagna elettorale.

Grazie a voi e grazie a tutti gli italiani che non hanno creduto alle menzogne della sinistra *presupposizione da descrizione definita [attacco]*, che hanno scelto di non farsi mediare il messaggio, che non hanno risposto alle tante provocazioni che abbiamo subito in questa campagna *presupposizione da descrizione definita + vaghezza sintattica [attacco]*.

Grazie a quelli che hanno deciso di venirci ad ascoltare e di ragionare con la loro testa, dimostrando al mainstream che non erano sprovveduti come il mainstream sperava che fossero *vaghezza semantica [attacco]*.

E grazie per aver dimostrato che dalle nostre parti la politica è amore e non è odio, è verità e non è menzogna *implicatura conversazionale [attacco]+presupposizione verbo fattivo [autoelogio]*.

È una missione al servizio dei cittadini e non è una crociata contro i propri avversari *implicatura conversazionale [attacco]*.

È una differenza fondamentale tra noi e la sinistra.

Noi abbiamo fatto la campagna elettorale cercando di raccontare quale fosse la nostra visione per i prossimi cinque anni di questa nazione *implicatura conversazionale [attacco]*.

Abbiamo parlato di lavoro, di infrastrutture, di come sconfiggere la povertà, abbiamo parlato di scelte strategiche, abbiamo parlato di famiglie, abbiamo parlato di quali dovessero essere le priorità *implicatura conversazionale [attacco]*.

Noi parlavamo di questo, loro parlavano soltanto di noi.

Tentavano di trascinarci in una specie di lotta nel fango, che è anche il loro terreno più congeniale di confronto da sempre *implicatura conversazionale [attacco]+topic prosodico*.

Perché la verità è che, quando è arrivata la democrazia, la sinistra ha perso la testa e si è rivelata per quello che è: una sinistra estremista rabbiosa, violenta, che ha il terrore di perdere il suo consolidato sistema di potere *presupposizione da descrizione definita [attacco]*.

Perché il sistema di potere è l'unica cosa che li ha tenuti in piedi finora *implicatura conversazionale [attacco]*.

Vedete loro considerano la democrazia una specie di incidente della storia.

Ormai, guardate, lo dichiarano apertamente, senza, proprio senza pudore.

Il refrain di questa campagna elettorale è stata una cosa tipo: non basta vincere le elezioni per avere il diritto di governare.

Ho visto, addirittura, che hanno chiamato qualche intellettuale d'oltralpe per venirci a spiegare dal servizio pubblico che non sempre le scelte dei cittadini vanno rispettate *implicatura conversazionale [attacco]+ vaghezza semantica [attacco]*.

Perché se i cittadini scelgono il centro-destra, beh, quella non è una scelta responsabile.

Ci sono venuti a spiegare, questi illuminati soloni dal servizio pubblico italiano *ironia[attacco]*.

È la loro idea di democrazia, signori, e in pratica funziona più o meno così.

Se vinci le elezioni ma non sei del PD, non hai il diritto di governare.  
 Se perdi le elezioni ma sei il PD, allora devi governare.  
 Ma quell'Italia, signori, sta per finire.  
 E finisce domenica prossima.  
A sostegno di queste loro bizzarre tesi topic prosodico [attacco] + presupposizione da descrizione definita [attacco]  
 hanno chiamato tutto questo loro solito armamentario, no?  
All'estero non sono contenti, l'Europa non lo consentirà ironia [attacco].  
I mercati sono nervosi, il circolo del golf di Capalbio è molto preoccupato e poi gli attori, i  
cantanti, gli influencer di TikTok, tutti a sostenere questa tesi, ma sapete cosa ironia [attacco]?  
 Non ci interessa che cosa ha da dire questa gente, non ci interessa cosa dicono i loro giornali  
 vaghezza semantica [attacco], i loro commentatori prezzolati presupposizione da descrizione definita [attacco]+ vaghezza  
 semantica [attacco], i loro amici dei centri sociali presupposizione da descrizione definita [attacco], non ci interessa  
 che cosa dice questa gente.  
Quello che interessa a noi è come la pensano gli italiani e gli italiani hanno capito che loro  
non hanno uno straccio di idea per l'Italia e per come risollevarla dalla condizione nella quale  
loro l'hanno fatta precipitare implicatura conversazionale [attacco].  
 E, allora, parlano di noi perché non possono parlare di loro stessi.  
 In pratica, la loro tesi è più o meno: non abbiamo niente da dire, però, siccome la Meloni è  
 pericolosa, voi turatevi il naso e votate a sinistra.  
 Ma questa nazione si è già turata il naso troppe volte, signori!  
 Forse è arrivato, invece, il momento di respirare a pieni polmoni perché l'aria che si respira  
qua intorno è aria di libertà implicatura conversazionale [attacco].  
 È arrivato il momento di non turarsi più il naso.  
 Vi hanno detto tutta la campagna elettorale che noi facciamo paura, ma a chi?  
 Ma facciamo paura a chi?  
 Ma a voi facciamo paura?  
 Vi faccio paura?  
 Non vi faccio paura?  
 Sicuri?  
 Facciamo paura!  
 A chi facciamo paura?  
 Allora, ve lo dico io a chi facciamo paura!  
 Perché facciamo paura a qualcuno, in effetti.  
Ci temono, per esempio, gli amici degli amici che occupano posizioni che non meritavano  
 presupposizione da relativa [attacco] solo perché avevano la tessera del PD in tasca vaghezza semantica [attacco].  
 E fanno bene perché noi costruiremo una nazione nella quale venga riconosciuto il merito e  
nella quale hai in base a quello che vali e non in base a quello che voti presupposizione verbo cambiamento  
 di stato [attacco].  
 È una grande differenza tra noi e loro, perché vedete noi non consideriamo le istituzioni come  
 qualcosa da possedere, come qualcosa da dominare, per intenderci noi non vogliamo sostituire  
 un sistema di potere della sinistra con un sistema di potere nostro uguale e contrapposto.  
 Noi vogliamo stare al servizio delle istituzioni, servire le istituzioni, non asservire le  
istituzioni, come hanno fatto altri per anni presupposizione subordinata [attacco] + topic prosodico [attacco] + vaghezza  
 semantica [attacco].  
 È una differenza fondamentale.  
Ci temono gli eterni inciucisti presupposizione da descrizione definita [attacco] + vaghezza semantica [attacco], i  
trasformisti presupposizione da descrizione definita [attacco] + vaghezza semantica [attacco], quelli che hanno sempre  
preferito il loro personale tornaconto al destino di questa nazione presupposizione descrizione definita  
 [attacco] + vaghezza semantica [attacco], quelli che hanno piegato le istituzioni al loro tornaconto  
 presupposizione descrizione definita [attacco] + vaghezza semantica [attacco].

Tot. caratteri: 4.247

## 1.2. Primo discorso da Presidente del Consiglio del 25/10/22

(<https://www.youtube.com/watch?v=j5Ag9H5iXt0>)

Grazie Presidente.

Signor Presidente, onorevoli colleghi, io sono intervenuta molte volte in quest'aula da deputato, da vicepresidente della Camera, da ministro della Gioventù, eppure la solennità è tale che, credo, di non essere mai riuscita a intervenire senza che in me ci fosse un sentimento di emozione e di profondo rispetto.

Vale, ovviamente, a maggior ragione oggi, che mi rivolgo a voi in qualità di Presidente del Consiglio dei Ministri per chiedervi di esprimervi sulla fiducia a un governo da me guidato.

Una grande responsabilità, per chi quella fiducia deve ottenerla e meritarsela.

È una grande responsabilità per chi quella fiducia deve concederla o negarla.

Sono i momenti fondamentali della nostra democrazia, ai quali non dobbiamo mai assuefarci. E per questo io voglio ringraziare da subito chi si esprimerà in quest'aula secondo le proprie convinzioni, qualsiasi sia la scelta che farà.

Un ringraziamento sincero, un ringraziamento sincero va al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella che, nel dare seguito all'indicazione chiaramente espressa dagli italiani lo scorso 25 settembre, non ha voluto farmi mancare i suoi preziosi consigli.

Un ringraziamento va ovviamente ai partiti della coalizione di governo, ai miei Fratelli d'Italia, alla Lega, a Forza Italia, Noi Moderati, i loro leader, a quel centrodestra che, dopo essersi affermato nelle urne, ha dato vita a questo governo, in uno dei lassi di tempo più brevi della storia repubblicana.

E io credo che questo sia il segno più tangibile di una coesione che alla prova dei fatti riesce sempre a superare le differenti sensibilità nel nome di un interesse più alto.

La celerità di questi giorni per noi era un fatto naturale ma era anche doverosa perché la condizione difficilissima nella quale l'Italia si trova non consente di titubare o di perdere tempo, e noi non intendiamo farlo.

E voglio per questo ringraziare anche il mio predecessore, il presidente Mario Draghi, che, tanto a livello nazionale quanto a livello internazionale, ha in queste settimane offerto tutta la sua disponibilità perché vi fosse un passaggio di consegne veloce e sereno, anche se con il nuovo governo ovviamente, anche se per ironia della sorte quel governo era guidato dal Presidente dell'unico partito di opposizione all'esecutivo da lui presieduto.

Si è molto ricamato su questo aspetto, ma io voglio dirvi che credo non ci sia nulla di strano  
vaghezza sintattica [attacco].

Così dovrebbe essere sempre, così è nelle grandi democrazie implicatura conversazionale [attacco].

E tra i tanti pesi che sento gravare sulle mie spalle oggi, non può non esserci anche quello di essere la prima donna a capo del governo in questa Nazione.

Quando mi soffermo sulla, quando mi fermo sulla portata di questo fatto, io mi ritrovo inevitabilmente a pensare alla responsabilità che ho nei confronti di tutte quelle donne che in questo momento affrontano difficoltà, grandi e ingiuste, per affermare il proprio talento o più banalmente il diritto a vedere apprezzati i loro sacrifici quotidiani, ma penso anche con riverenza a coloro che hanno costruito, con le assi del loro esempio, la scala che oggi consente a me di salire e di rompere il pesante tetto di cristallo che sta sulle nostre teste.

Donne, donne che hanno osato, donne che hanno osato per impeto, per ragione o per amore, come Cristina, elegante organizzatrice di salotti culturali e barricate, come Rosali, testarda al punto da partire con i mille che fecero l'Italia, come Alfonsina, che pedalò forte contro il vento del pregiudizio, come Maria o Grazia, che con il loro esempio spalancarono i cancelli dell'istruzione alle bambine di tutto il Paese, e poi Tina, Nilde, Rita, Oriana, Ilaria, Maria Grazia, Fabiola, Marta, Elisabetta, Samantha, Chiara.

Grazie, grazie per aver dimostrato il valore delle donne italiane, come spero di riuscire a fare ora anche io.

Ma il mio ringraziamento va, il più sentito, va ovviamente al popolo italiano, a chi ha deciso di non mancare l'appuntamento elettorale e ha espresso il proprio voto consentendo la piena realizzazione del percorso democratico, che vuole nel popolo e solo nel popolo il titolare della sovranità.

Con il rammarico, però, per i moltissimi che hanno rinunciato all'esercizio di questo dovere civico, sancito nella Costituzione.

Cittadini che reputano sempre più spesso inutile il loro voto perché dicono tanto poi decide qualcun altro, tanto poi si decide nei palazzi o nei circoli esclusivi.

E purtroppo spesso è stato così negli ultimi 11 anni con un susseguirsi di maggioranze di governo, pienamente legittime sul piano costituzionale, ma drammaticamente distanti dalle indicazioni degli elettori vaghezza semantica[attacco].

Noi oggi interrompiamo questa grande anomalia italiana, dando vita a un governo politico pienamente rappresentativo della volontà popolare presupposizione da subordinata [autoelogio] e intendiamo farlo assumendoci pienamente i diritti e i doveri che competono a chi vince le elezioni.

Essere maggioranza parlamentare, compagine di governo per 5 anni, facendolo al meglio delle nostre possibilità, antepoendo sempre l'interesse della nazione a quello di parte e di partito.

Non useremo il voto di milioni di Italiani per sostituire un sistema di potere con un altro distinto e contrapposto implicatura conversazionale [attacco].

Quello che noi vogliamo fare è liberare le migliori energie di questa nazione presupposizione cambiamento di stato [attacco] e garantire agli italiani, a tutti gli italiani, un futuro maggiore di libertà, un futuro di maggiore libertà, giustizia, benessere e sicurezza implicatura conversazionale [attacco].

E se per farlo dovremo scontentare alcuni potentati vaghezza semantica [attacco]+ topic prosodico [attacco] O fare scelte che potrebbero non essere comprese nell'immediato da alcuni cittadini, non ci tireremo indietro perché il coraggio di certo non ci difetta.

Ci siamo presentati in campagna elettorale con un programma quadro di governo della coalizione e con programmi più articolati dei singoli partiti.

Gli elettori hanno scelto il centrodestra e all'interno della coalizione hanno premiato maggiormente determinate proposte rispetto ad altri.

Manterremo quegli impegni perché il vincolo tra rappresentante e rappresentato è l'essenza stessa della democrazia.

So bene che ad alcuni osservatori, alle forze politiche di opposizione non piaceranno molte delle nostre proposte ma io non intendo assecondare quella deriva secondo la quale la democrazia appartiene ad alcuni più che ad altri e che un esito elettorale sgradito non vada accettato e ne vada anzi impedita la realizzazione con qualsiasi mezzo presupposizione da relativa [attacco]

+ implicatura conversazionale [attacco].

Negli ultimi giorni sono stati in parecchi anche fuori dai nostri confini nazionali a dire di voler vigilare sul nuovo governo vaghezza semantica [attacco].

Direi che possono spendere meglio il loro tempo ironia [attacco].

In quest'Aula ci sono, in quest'Aula, in quest'Aula e nel nostro Parlamento ci sono valide, battagliere forze di opposizione più che capaci di far sentire la propria voce, senza mi auguro alcun soccorso esterno mock politeness implicature [attacco].

E voglio sperare che quelle forze convengano con me sul fatto che chi dall'estero dice di voler vigilare sull'Italia non manca di rispetto a me o a questo governo, manca di rispetto al popolo italiano che non ha lezioni da prendere vaghezza semantica [attacco].

L'Italia è a pieno titolo parte dell'Occidente e del suo sistema di alleanza, Stato fondatore dell'Unione Europea, dell'Eurozona e dell'Alleanza Atlantica, membro del G7 e ancor prima di tutto questo, culla insieme alla Grecia, della civiltà occidentale e del suo sistema di valori fondato su libertà, uguaglianza e democrazia.

Frutti preziosi che scaturiscono dalle radici classiche e giudaico-cristiane dell'Europa.

Tot. caratteri: 6.110

### 1.3. Dichiarazione alla stampa post Consiglio Europeo del 30/6/2023

(<https://www.youtube.com/watch?v=jeqfpNx0JS0>)

Io sono molto soddisfatta dei risultati di questo Consiglio Europeo.

Eh le questioni centrali che l'Italia ha posto in questi mesi sono oggi una realtà.

Parlo di migrazione e di concentrare l'attenzione Europea sulla migrazione, sulla dimensione esterna.

Questione che era impensabile fino a qualche mese fa e che oggi è, sostanzialmente, condivisa da tutti implicatura conversazionale [autoelogio].

Parlo anche del fatto che, in tema economico, noi ci eravamo presentati, quando si è discusso di come affrontare il tema della competitività Europea, chiedendo pari condizioni anche per i Paesi che hanno minore spazio fiscale, vale a dire: piena flessibilità nell'utilizzo dei fondi esistenti.

Oggi nelle proposte della commissione, questo elemento è molto presente.

Ricordo che per l'Italia vuol dire, tra fondi di coesione e PNRR, circa 300 miliardi di euro che possono essere meglio spesi e che possono essere concentrati sulle priorità vaghezza semantica [opinione personale].

Sono molto contenta del consenso che siamo riusciti ad avere da parte di tutto il Consiglio su come stiamo affrontando il rapporto con la Tunisia presupposizione fattiva [autoelogio] che, vorrei notaste questo passaggio, nelle conclusioni del Consiglio, nella parte sulle relazioni esterne cioè vale a dire partenariato strategico, vale a dire non affrontare semplicemente il tema migratorio ma affrontare un tema di un rapporto diverso tra l'Europa e i Paesi del nord Africa, nelle conclusioni c'è scritto che quello che noi stiamo facendo con la Tunisia può essere un modello ed è esattamente dove vorremmo arrivare nel rapporto tra Unione Europea e i Paesi del nord Africa.

Quando la Commissione, nella revisione del bilancio pluriennale, propone fino l'utilizzo di fino a 15 miliardi di euro per la dimensione esterna, vuol dire che siamo riusciti a convincere, diciamo, su un approccio che era tutto italiano.

Io ricordo quando, nei primi Consigli europei ai quali mi sono presentata, si diceva che, insomma, probabilmente sarebbe stato meglio non affrontare questo tema perché non ci sarebbe stato in nessun caso consenso vaghezza sintattica [attacco].

Evidentemente un consenso si è riuscito a costruire.

Così come anche altre cose, che per me sono importanti, sono oggi di grande condivisione implicatura conversazionale [autoelogio].

Penso al sostegno del Consiglio Europeo alla presenza dell'Unione Africana nel G20, penso alla materia che viene citata, finalmente, in un documento del Consiglio Europeo della demografia.

Voi sapete che la questione demografica, la questione della natalità è una questione sulla quale, insomma, siamo molto concentrati e io spesso mi sono interrogata sul perché un'Unione Europea, che abbia un programma su molte cose, in realtà non affronti una delle più grandi questioni strutturali che la riguardano, che è proprio il tema della natalità.

Così come sull'intelligenza artificiale, voi ricorderete G7, Consiglio d'Europa, io continuo a porre il tema di governare un processo che rischia di schiacciarci e anche questo oggi è nelle conclusioni del Consiglio implicatura conversazionale [autoelogio].

Per cui credo che il ruolo dell'Italia sia stato un ruolo da protagonista in questo Consiglio Europeo, credo che chiunque abbia seguito i lavori del consiglio potrà confermarlo e, quindi, sono soddisfatta del lavoro che abbiamo fatto.

No, non sono delusa dall'atteggiamento di Polonia e Ungheria.

Io non sono mai delusa da chi difende i propri interessi nazionali e l'atteggiamento, la scelta

di Polonia e Ungheria non riguarda quello che, diciamo, è la mia priorità in tema di immigrazione, cioè la dimensione esterna, riguarda la dimensione interna e cioè il patto di migrazione e asilo.

E, vede, il punto è proprio questo.

Io ho tentato di spiegare dall'inizio che finché noi cerchiamo delle soluzioni su come gestire il problema dei migranti quando arrivano sul territorio europeo non troveremo mai un'unanimità perché la geografia è diversa, perché le necessità sono diverse, perché le situazioni sono diverse, perché la politica è diversa vaghezza semantica [opinione personale].

L'unico modo per affrontare la questione, tutti insieme, è lavorare sulla dimensione esterna ed è su questo che noi siamo riusciti a imprimere una svolta totale in questo dibattito topic sintattico[autoelogio], sulla quale vi prego di interrogare chiunque conosca le dinamiche che sono qui.

Per cui quello che è accaduto con Polonia e Ungheria già lo sapevamo perché era già accaduto sul patto di migrazione e asilo.

E io comprendo la loro posizione, che in questo caso è diversa dalla nostra, perché tutti difendiamo i nostri interessi nazionali ma anche proprio geograficamente abbiamo delle necessità diverse.

Il punto è che quello su cui stiamo lavorando noi, dalla Tunisia in poi, quindi dimensione esterna, quello coinvolge tutti i Paesi del Consiglio.

Su questo c'è un consenso unanime, a 27.

Quindi, io credo che su questo bisogna continuare a lavorare perché tutti capiscono che l'unico modo di cercare una soluzione che valga per tutti.

Non se sono risorse destinate alla dimensione esterna.

Proprio perché quello che le sto dicendo è che su questo c'è un consenso che riguarda tutti e è ovvio che se noi, diciamo, riteniamo di spendere queste risorse per capire come gestiamo più migranti che arrivano in Europa, guardi, non c'è consenso neanche mio, non bisogna arrivare in Polonia o in Ungheria, ma se invece utilizziamo queste risorse per aiutare l'Africa ad avere un'alternativa rispetto al tema di una migrazione che delle volte, che anzi quasi sempre, è migrazione di necessità, cioè persone che ritengono di non avere scelta.

Ecco, se noi diamo, offriamo quella scelta, noi risolviamo diversi problemi, che non è solamente il problema nostro di non continuare a gestire flussi migratori, che non siamo più in grado di gestire, ma è anche il problema di un diverso approccio con un continente, che io insisto nel dirlo e ho portato questa discussione che non si era fatta prima, l'Africa non è un continente povero, l'Africa è un continente che ha molte risorse dai quali può vivere se noi gli diamo una mano in questa fase.

E anche su questo ho trovato molto interesse, molto consenso.

Tra l'altro abbiamo degli interessi che possono essere convergenti.

Cito il tema energetico, come spesso ho fatto, no.

Loro sono potenzialmente dei grandissimi produttori di energia, soprattutto pulita, noi abbiamo un problema di approvvigionamento energetico, l'Italia è interessata perché può essere la porta di questa energia.

Investimenti, lavoro, formazione migrazione legale, quando serve, ma combattere i flussi illegali.

Su questo noi abbiamo consenso unanime, quindi continuiamo a lavorare ovviamente, perché poi queste cose bisogna lavorare quotidianamente, ma continuiamo a lavorare perché si possa finalmente affrontare questo tema in maniera strutturale implicatura convenzionale [attacco].

Non è lo spot di, diciamo, un minuto e non è il tema di risolvere il proprio problema scaricandolo sul proprio vicino, perché io non sono d'accordo neanche su questo implicatura

conversazionale [attacco].

Per questo per me la questione del patto di migrazione e asilo è secondaria in questo dibattito, perché tanto non troveremo mai una soluzione che va bene per tutti.

Non è neanche la soluzione perfetta per noi, è migliore di quanto non fossero le regole precedentemente, ma non è quello che io ho chiesto.

Io non chiedo i ricollocamenti, non sono la mia priorità.

Io chiedo insieme di fermare l'immigrazione illegale, a monte, e di farlo con un partenariato strategico con i Paesi africani, che è utile per l'Africa, e che tra l'altro restituisce all'Europa, diciamo, la capacità di giocare un ruolo di politica estera no, di attore globale, di protagonista presupposizione cambiamento di stato[attacco], che forse è mancato in questi anni e che noi oggi paghiamo perché l'assenza dell'Europa è stata coperta da altri e magari quegli altri non hanno gli stessi interessi, diciamo, solidali che noi manifestiamo vaghezza semantica [attacco].

Guardi, sicuramente questa è una cosa sulla quale noi possiamo, abbiamo un ruolo.

Io, nonostante insomma capissi perfettamente le posizioni, come ho detto, della Polonia e dell'Ungheria (ho, come lei sa, con loro un ottimo rapporto), ho tentato con il consenso di tutti gli altri 25 una mediazione fino all'ultimo.

Continuiamo a lavorarci.

Io sarò a Varsavia mercoledì, per esempio.

Insomma è un lavoro che bisogna continuare a fare ma ripeto è molto difficile.

Guardi, qual è la mediazione?

La questione che pongono polacchi e ungheresi non è peregrina perché voi sapete che Polonia e Ungheria sono probabilmente le due nazioni che in Europa si stanno prendendo, che si stanno occupando più dei profughi ucraini presupposizione da relativa [elogio].

Lo fanno con risorse da parte della Commissione che sono insufficienti, sicuramente.

Per cui quando noi otteniamo che nel caso in cui non si accettino ricollocamenti, si può fare perché rimane volontario, ma comunque bisogna contribuire a un fondo sulla dimensione esterna.

Qualcuno dice: “signori non possiamo pagare due volte” ed è un tema serio ed è una mediazione possibile ma io credo che fosse più sul metodo, diciamo, della scelta sul patto di migrazione asilo a maggioranza piuttosto che nel merito della questione, perché nel merito delle conclusioni, poi, del Consiglio che erano concentrate sulla dimensione esterna, ripeto, eravamo tutti d'accordo.

Ci si continua a lavorare, sicuramente su questo noi possiamo giocare un ruolo importante.

Ma ripeto la mediazione più facile di tutte, quella con la quale noi siamo riusciti a mediare anche con Nazioni con le quali storicamente, sul tema della migrazione, stavamo agli antipodi, penso all'Olanda, è che c'è un modo solo per risolvere il problema per tutti ed è affrontare i movimenti primari perché altrimenti diventa impossibile affrontare i secondari e nessuno viene lasciato solo e tutti lavorano per un problema che risolve, che risolve le difficoltà di tutti.

Questo è quello che stiamo facendo e io sono fiera perché obiettivamente di questo, un approccio del genere non era mai esistito nell'Unione Europea implicatura conversazionale [autoelogio].

Tot. caratteri: 7.974

## 2. Calcolo dell'estensione degli impliciti e dell'indice impatto implicitezza

- colonna A: numero di righe;
- colonna B: tipologia di implicito;
- colonna C: funzione comunicativa associata all'implicito;
- colonna D: estensione in caratteri degli impliciti della responsabilità;
- colonna E: indice implicitezza degli impliciti della responsabilità;
- colonna F: estensione\*indice implicitezza per implici della responsabilità;
- colonna G: estensione in caratteri degli impliciti del contenuto;
- colonna H: indice implicitezza degli impliciti del contenuto;
- colonna I: estensione\*indice implicitezza per gli implici del contenuto;
- colonna J: somma delle colonne F e I, che corrisponde al contributo di quella porzione testuale all'implicitezza globale.

A	B	C	D	E	F	G	H	I	J
r.5	ppp descr. definita	attacco	0,0025	4	0,01	0	0	0	0,01
r.7	ppp descr. definita + vaghezza sintattica	attacco	0,0072	4	0,0288	0,0072	3	0,0216	0,0504
r.10	vaghezza semantica	attacco	0	0	0	0,0078	3	0,0234	0,0234
rr.12-13	impl.convers. + presupposizione fattivo	attacco + autoelogio	0,0089	4	0,0356	0,0089	3	0,0267	0,0623
rr.14	impl.convers.	attacco	0	0	0	0,0072	3	0,0216	0,0216
rr.17-18	impl.convers.	attacco	0	0	0	0,0117	3	0,0351	0,0351
rr.19-21	impl.convers.	attacco	0	0	0	0,0172	3	0,0516	0,0516
rr.23-24	impl.convers. + topic	attacco	0,0054	3	0,0162	0,0054	3	0,0162	0,0324
r.27	ppp descr. definita	attacco	0,0031	4	0,0124	0	0	0	0,0124
r.28	impl.convers.	attacco	0	0	0	0,0061	3	0,0183	0,0183
rr.34-35	impl.convers. + vaghezza semantica	attacco	0	0	0	0,0151 3+3	0,0906	0,0906	0,0906
r.38	ironia	attacco	0	0	0	0,0051	3	0,0153	0,0153
r.44	ppp descr. definita + topic prosodico	attacco	0,0033 4+3	0,0231	0	0	0	0,0231	0,0231
r.46	ironia	attacco	0	0	0	0,0049	3	0,0147	0,0147
r.47-48	ironia	attacco	0	0	0	0,0131	3	0,0393	0,0393
r.49	vaghezza semantica	attacco	0	0	0	0,0015	3	0,0045	0,0045
r.50	ppp descr. definita + vaghezza semantica	attacco	0,0027	4	0,0108	0,0027	3	0,0081	0,0189
r.51	ppp descr. definita	attacco	0,0026	4	0,0104	0	0	0	0,0104
r.53-55	impl.convers.	attacco	0	0	0	0,0185	3	0,0555	0,0555
r.60-61	impl.convers.	attacco	0	0	0	0,0042	3	0,0126	0,0126
r.73	ppp. relativa	attacco	0,0054	4	0,0216	0	0	0	0,0216
r.73-74	vaghezza semantica	attacco	0	0	0	0,0112	3	0,0336	0,0336
rr.75-76	ppp. Verbo cambiamento stato	attacco	0,0117	4	0,0468	0	0	0	0,0468
r.82	ppp subordinata + topic prosodico	attacco	0,0026 4+3	0,0182	0	0	0	0,0182	0,0182
rr.81-82	vaghezza semantica	attacco	0	0	0	0,0052	3	0,0156	0,0156
r.85	ppp descr. definita + vaghezza semantica	attacco	0,0019	4	0,0076	0,0019	3	0,0057	0,0133
r.86	ppp descr. definita + vaghezza semantica	attacco	0,0013	4	0,0052	0,0013	3	0,0039	0,0091
r.87	ppp. descrizione definita + vaghezza semantica	attacco	0,0039	4	0,0156	0,0039	3	0,0117	0,0273
r.88	ppp. descrizione definita + vaghezza semantica	attacco	0,005	4	0,02	0,005	3	0,015	0,035
			0,0675		0,2823	0,1651		0,5406	0,8229

Figura 1: Foglio di calcolo discorso comiziale (Appendice 1.1.).

r.30	vaghezza sintattica	attacco	0	0	0	0,0075	3	0,0225	0,0225
r.31	impl.conversazionale	attacco	0	0	0	0,005	3	0,015	0,015
rr.56-58	vaghezza semantica	attacco	0	0	0	0,0161	3	0,0483	0,0483
rr.59-60	ppp subordinata	autoelogio	0,0074	4	0,0296	0	0	0	0,0296
rr.64-65	impl.conversazionale	attacco	0	0	0	0,0096	3	0,0288	0,0288
r.66	ppp cambiamento stato	attacco	0,0065	4	0,026	0	0	0	0,026
r.67-68	impl.conversazionale	attacco	0	0	0	0,0119	3	0,0357	0,0357
r.69	vaghezza semantica+topic prosodico	attacco	0,0044	3	0,0132	0,0044	3	0,0132	0,0264
rr.79-81	ppp da relativa+impl.conversazionale	attacco	0,0188	4	0,0752	0,0188	3	0,0564	0,1316
rr.82-83	vaghezza semantica	attacco	0	0	0	0,0106	3	0,0318	0,0318
r.84	ironia	attacco	0	0	0	0,0084	3	0,0252	0,0252
rr.85-87	mock politeness implicature	attacco	0	0	0	0,0143	3	0,0429	0,0429
rr.88-90	vaghezza semantica	attacco	0	0	0	0,019	3	0,057	0,057
			0,0371		0,144	0,1256		0,3768	0,5208

Figura 2: Foglio di calcolo discorso di insediamento (Appendice 1.2.).

rr.5-6	impl. conversazionale	auto-elogo	0	0	0	0,0084	3	0,0252	0,0252
rr.12-13	vaghezza semantica	opinione personale	0	0	0	0,0142	3	0,0426	0,0426
rr.15-16	ppp. fattivo	auto-elogo	0,0121	4	0,0484	0	0	0,0484	0,0484
rr.27-28	vaghezza sintattica	attacco	0	0	0	0,0115	3	0,0345	0,0345
r.30	impl. conversazionale	auto-elogo	0	0	0	0,072	3	0,216	0,216
rr.40-41	impl. conversazionale	auto-elogo	0	0	0	0,0112	3	0,0336	0,0336
rr.53-54	vaghezza semantica	opinione personale	0	0	0	0,0133	3	0,0399	0,0399
rr.91-92	impl. convenzionale	attacco	0	0	0	0,0083	1	0,0083	0,0083
rr.93-94	impl.conversazionale	attacco	0	0	0	0,0133	3	0,0399	0,0399
rr.102-103	ppp.cambiamento di stato	attacco	0,0103	4	0,0309	0	0	0	0,0309
rr.105-106	vaghezza semantica	attacco	0	0	0	0,0123	3	0,0369	0,0369
rr.116-117	ppp. da relativa	elogio	0,0081	4	0,0324	0	0	0	0,0324
rr.134-135	impl.conversazionale	auto-elogo	0	0	0	0,0124	3	0,0372	0,0372
rr.56	topic sintattico	auto-elogo	0,007	3	0,021	0	0	0	0,021
			0,0375		0,1327	0,1769		0,5141	0,6468

Figura 3: Foglio di calcolo intervista giornalistica (Appendice 1.3.).



### 3. Script di *Python* per il calcolo della frequenza di parole del *Nuovo Vocabolario di Base*

-Import stanza

```
stanza.download('it')
nlp = stanza.Pipeline('it')
```

```
def get_word(text_string):
    if '.' in text_string:
        return None
    for char in text_string:
        try:
            int(char)
            text_string = text_string[1:]
        except ValueError:
            return text_string
    return None
```

```
def preprocess(rawlist):
    new_list = []
    i = 0
    text = ''
    while i < len(rawlist):
        if rawlist[i].endswith('-'):
            text += rawlist[i].replace('-', '')
        else:
            text += rawlist[i]
            new_list.append(text)
            text = ''
        i += 1
    return new_list
```

```
def get_voc():
    with open('nuovovocabolariodibase.txt') as file:
        rawtext = file.read()

    rawlist = [elem.replace(',', '') for elem in rawtext.split() if elem]
    newlist = preprocess(rawlist)
    final = []
    for elem in newlist:
        word = get_word(elem)
        if word:
            final.append(word)
    vocabolario = set(final)
    return vocabolario
```

```
def lemmatize_speech(speech):
    with open(speech) as file:
        text = file.read()
    doc = nlp(text)
    lemmatized = [word.lemma for sent in doc.sentences for word in
sent.words if word.upos not in ['PUNCT', 'X', 'SYM']]
    return lemmatized
```

```
def calculate_oov(voc, lemmatized):
    oov = [lemma for lemma in lemmatized if lemma not in voc]
    return len(oov) / len(lemmatized)

def main(speech):
    voc = get_voc()
    lemmas = lemmatize_speech(speech)
    oov_ratio = calculate_oov(voc, lemmas)
    print(oov_ratio)

if __name__ == '__main__':
    import sys
    for speech in sys.argv[1:]:
        print(speech)
        main(speech)
```